

Il mercato lattiero-caseario

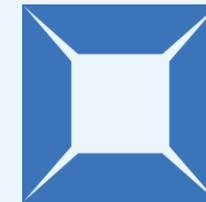
Newsletter settembre 2024



Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici



Regione Lombardia
Agricoltura



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Progetto realizzato nell'ambito dell'accordo Regione Lombardia-Unioncamere per lo Sviluppo Economico e la competitività

Indice

- [Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia](#)
- [Indice del costo di produzione del latte alla stalla in Lombardia](#)
- [Consegne di latte vaccino in Italia](#)
- [Consegne di latte vaccino in Europa](#)
- [Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali ed esteri](#)
- [Commercio estero dei prodotti lattiero-caseari](#)

FOCUS

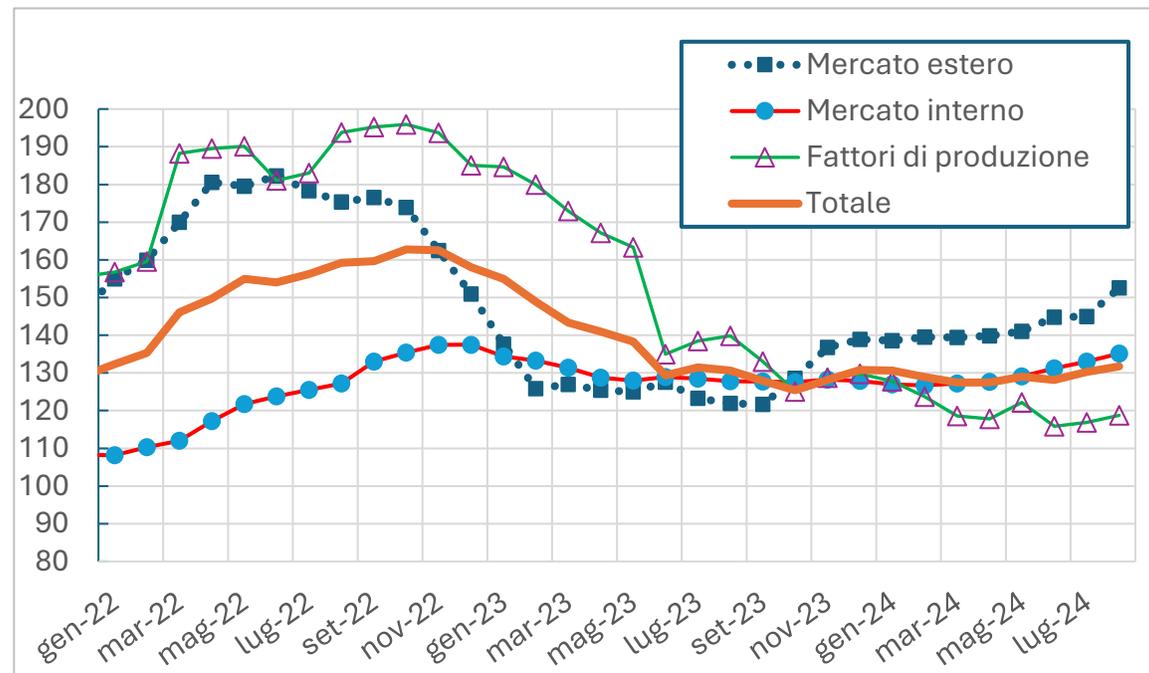
- [Focus 1: Gli scambi con l'estero dell'industria lattiero-casearia](#)
- [Focus 2: Produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Focus 3: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Focus 4: Le produzioni di latte ovicaprino in Lombardia e in Italia](#)



Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (1/2)

- Nel mese di agosto, l'indice di valore alla stalla del latte lombardo, mostra un leggero aumento rispetto al mese precedente (+1,08%), che in termini monetari corrisponde a 53 centesimi per 100 litri. Rispetto ad un anno fa, l'indice si colloca sopra dello 0,86%. Confrontando l'ultimo trimestre con il pari periodo dello scorso anno non si notano importanti scostamenti, nello specifico nel mese di agosto si nota una lieve crescita mentre per i mesi di luglio e giugno un leggero calo. Concorrono all'incremento mensile tutti e tre i sotto-panieri: le componenti erano già positive e hanno accentuato tale tendenza.
- Il peso maggiore è quello che viene dalla componente del mercato estero: l'indice presentava già andamenti positivi nei mesi di giugno (+2,68%) e di luglio (+0,11%), ma ad agosto arriva a guadagnare oltre 5 punti percentuali. Presentano incrementi più consistenti il burro (+10,4%), che già aveva mostrato un notevole aumento anche a giugno (+8,9%), e il latte intero in polvere (+7,2%), che rinforza la crescita già registrata nei mesi precedenti (+3% a giugno e +1,6% a luglio). Il latte in polvere scremato, invece, partendo dalla variazione positiva di giugno (+1,8%) presenta un calo nel mese di luglio (-2,1%) e una ripresa in agosto (+2%). Anche Edamer ed Emmentaler tornano in crescita, rispettivamente del 2% e del 1,5%, dopo andamenti negativi registrati nei mesi precedenti: -0,2% a giugno e nessuna variazione a luglio per l'Edamer e -1,9% a giugno seguito da -0,7% a luglio per l'Emmentaler.

Fig. 1 Componenti dell'indice di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

- Per gli indicatori del mercato interno, si osserva ad agosto una lieve crescita dei listini per tutti i prodotti considerati. Il latte spot mostra gli incrementi più significativi in tutto il trimestre: +11,3% a giugno, +4,7% a luglio e +8,1% ad agosto.

Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (2/2)

- Il Parmigiano Reggiano registra incrementi positivi, ma decrescenti nel corso dell'ultimo trimestre: +1,6% a giugno, +1,2% a luglio e +0,2% ad agosto. Anche il Grana Padano presenta una crescita ridotta nel mese di agosto (+0,7%) rispetto ai due mesi precedenti: +3,2% in luglio e +1,3% in giugno. Gli altri prodotti considerati per il mercato interno, dopo vari mesi di stabilità, nel mese di agosto mostrano le prime variazioni tutte positive: +0,7% per il Gorgonzola, +0,9% per la Mozzarella, +0,6% per il Provolone e +0,7% per il Taleggio.
- Anche per quanto riguarda le materie prime, tutti i listini considerati presentano un andamento crescente nell'ultimo mese. Il maggengo ha registrato un importante calo nel mese di giugno (-10,9%) che non è stato recuperato nei mesi di luglio (+2,4%) e agosto (+1,6%). Mostra un comportamento simile l'orzo, con un crollo registrato a giugno (-11,8%), seguito dalle crescite di luglio (+5,3%) e agosto (+3,2%). Per la soia non sono disponibili quotazioni del prodotto nazionale ad agosto, mentre mostra variazioni lievemente negative, sempre rispetto al mese precedente, nei mesi di giugno (-0,1%) e luglio (-1,7%). Il mais registra solo leggere variazioni negli ultimi mesi, con una crescita del +1,2% in giugno, seguita da un calo del -1,5% in luglio, poi recuperato con un +1,7% in agosto.
- Nella tabella (tab. 1) viene riportato il valore medio del latte lombardo insieme a due indici: nell'indice "solo DOP" sono compresi Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Provolone e Taleggio, invece, nell'indice "NON – solo DOP" vengono esclusi Parmigiano Reggiano e Taleggio mentre vengono aggiunti Mozzarella e latte spot nazionale.

Tab. 1 Indici di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)

Indici di valore del latte	ago-24	lug-24	giu-24	Var % tendenziale		
	€/100 litri			ago-23	lug-23	giu-23
Medio	49,30	48,78	47,95	0,86%	-0,86%	-0,95%
Destinato a prodotti solo DOP	49,17	48,74	48,14	0,84%	-0,73%	-0,96%
Destinato a prodotti NON solo DOP	49,43	48,82	47,77	0,88%	-0,98%	-0,93%
Differenza ("solo DOP" - "NON-solo DOP")	-0,26	-0,08	0,37			

Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

- A seguito degli andamenti diversificati di Parmigiano Reggiano e Provolone da un lato (prodotti che rientrano nell'indice del valore del latte destinato a sole DOP, insieme a Grana Padano, Gorgonzola e Taleggio) e il prezzo di mozzarella e latte spot dall'altro (prodotti che sostituiscono i due sopra menzionati nell'indice del latte a destinazione sia solo DOP che NON-solo DOP), la seconda quotazione si è portata a un livello superiore nei mesi di luglio e agosto. (m.i.)

Indice del costo di produzione del latte alla stalla in Lombardia

Adeguandosi ai principali indici dei prezzi diffusi da Istat, gli indici del costo di produzione sono calcolati con una nuova base, ponendo i valori 2021 delle diverse categorie pari a 100. Di conseguenza sono stati aggiornati i pesi percentuali delle singole categorie e, inoltre, sono state sostituite alcune voci di costo utilizzate per il calcolo. L'aggiornamento alla nuova base consente di ottenere informazioni più precise rispetto a quelle desumibili dalla precedente base 2015=100, ormai obsoleta.

Nel terzo trimestre 2024 i costi di produzione sono rimasti sostanzialmente invariati: a luglio e ad agosto si registra una diminuzione, mentre a settembre 2024 l'indice totale, calcolato in base 2021=100, è cresciuto dello 0,2% rispetto a giugno e dell'1,1% su agosto. La lieve crescita tra giugno e settembre è dovuta a diverse voci di costo, con l'eccezione dei foraggi acquistati e del costo di produzione degli alimenti aziendali: i prezzi dei mangimi acquistati sono cresciuti dell'1,8% e quelli dei foraggi extra-aziendali sono calati dell'11,3%; il costo di produzione degli alimenti aziendali è sceso dello 0,9%, mentre le spese varie di stalla, comprendenti i costi energetici, sono cresciute del 3,8%. Poiché gli alimenti sono i principali componenti degli indici di costo, a settembre l'indice dei consumi intermedi è aumentato dello 0,1% rispetto a giugno e quello dei costi espliciti (uscite monetarie totali) dello 0,2%. Nello stesso periodo le spese generali sono salite dello 0,9%, le quote dello 0,6% e il costo del lavoro dello 0,4%.

I tassi tendenziali, che misurano le variazioni delle diverse voci tra settembre 2023 e settembre 2024 e rappresentano l'indicazione principale sulla dinamica dei costi, rimangono negativi: l'indice generale segna -4,0%, quello dei costi espliciti -4,8% e quello dei consumi intermedi -6,3%.

Tab.2 Indici del costo di produzione del latte 2021=100

Voci di costo e costo totale	Settembre 2024	Giugno 2024	Var % 3 mesi	Settembre 2023	Var % tendenziale	Var % annua
Mangimi acquistati	109,7	107,8	1,8	120,2	-8,8	-16,5
Foraggi acquistati	117,0	131,9	-11,3	126,0	-7,1	-20,1
Alimenti aziendali	117,6	118,7	-0,9	119,4	-1,5	-7,0
Spese varie di stalla	119,2	114,8	3,8	121,7	-2,1	-14,2
CONSUMI INTERMEDI	113,1	113,1	0,1	120,8	-6,3	-14,8
Spese generali	106,0	105,1	0,9	104,3	1,6	1,9
Quote macchine e fabbricati	113,3	112,6	0,6	114,7	-1,3	-1,8
Costo del lavoro	106,1	105,6	0,4	105,6	0,4	1,0
COSTI ESPLICITI	112,0	111,7	0,2	117,6	-4,8	-11,6
COSTO TOTALE	109,3	109,0	0,2	113,9	-4,0	-9,9

Fonte: Elaborazioni Dip.ESP-UNIMI su dati ISTAT, ISMEA, CCIAA Brescia e Mantova

Anche la variazione annua degli indici (media degli ultimi 12 mesi rispetto alla media dei 12 precedenti) è negativa per quasi tutte le categorie aggregate e dipende principalmente dalla discesa dei prezzi degli alimenti (mangimi acquistati -16,5%, foraggi acquistati -20,1%, alimenti aziendali -7,0%) e delle spese varie di stalla (-14,2%), mentre i costi degli altri fattori produttivi hanno subito variazioni contenute.

Ricordando che l'indice viene calcolato in base alle quotazioni di due mesi prima e considerando la dinamica più recente dei prezzi di diversi mezzi produttivi, si prevede che anche nei prossimi mesi possa proseguire un moderato incremento dei costi.(ro.p)

Consegne di latte vaccino in Italia (1/2)

- Nel primo semestre 2024 le consegne di latte vaccino in Italia si attestano a 6.854.723 t., superiori dell' 1,6% rispetto al pari periodo dell'anno precedente (Fig.2); in particolare dopo 5 mesi di trend in crescita, il mese di giugno 2024 registra invece una lieve flessione (-0,4%) rispetto al pari periodo dell'anno precedente.
- Il dato relativo alla quota Lombardia sul totale Italia è particolarmente interessante: la quota è in continua crescita dal 2020 al giugno 2024; in particolare dall'ottobre 2023 la quota ha raggiunto e mantenuto la quota massima per il periodo considerato, pari al 47,0%, e in alcuni mesi, tra cui lo scorso giugno è arrivata a superarla (47,6%).
- Si conferma anche nel primo semestre 2024, la concentrazione della produzione nelle più importanti regioni a vocazione lattiero-casearia (Fig.3), in particolare: Lombardia (47,0%), Emilia Romagna (16,1%), Piemonte (9,4%) e Veneto (9,3%), con quote in crescita rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Il trend di crescita delle consegne nel primo semestre 2024 si registra anche per alcune regioni del centro-sud, in particolare Sardegna (1,6%), Basilicata (2,4%) e Marche (2,9%). In netto calo invece Lazio (-9,7%), e Campania (-8,2%).

Fig.2 Consegne (t) di latte vaccino in Italia da gennaio 2020 a giugno 2024 e andamento della quota Lombardia sul totale Italia

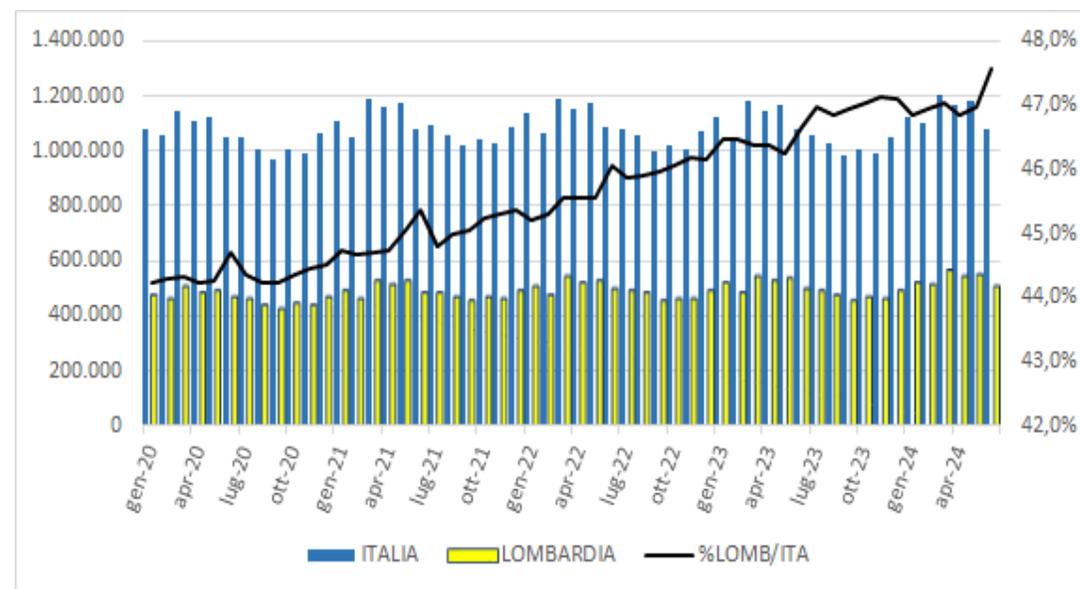
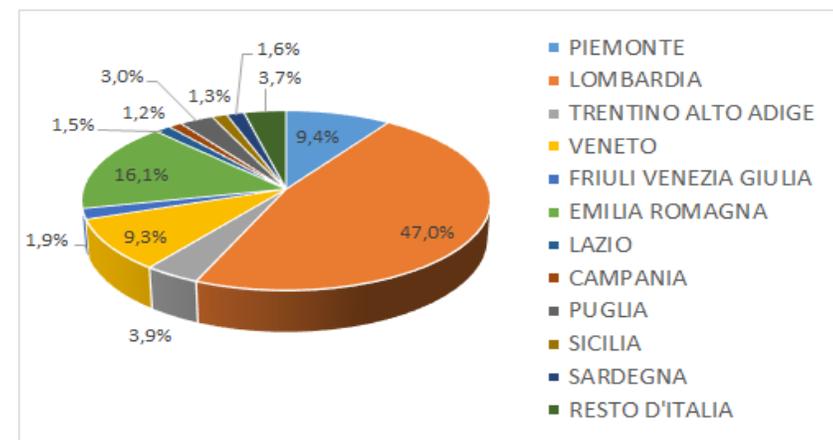


Fig.3 Distribuzione delle consegne di latte vaccino per regione nel primo semestre 2024



*dati provvisori per giugno 2024;

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Agea (estratto dal sito <https://www.sian.it> il 16/09/2024)

Consegne di latte vaccino in Italia (2/2)

- Le consegne di latte vaccino in Italia nel corso del 2023 hanno registrato una flessione in ogni mese dell'anno per chiudere infine con un calo dell'1,3%. Il trend si inverte però nel primo semestre del 2024, con una ripresa che porta ad un incremento per il primo semestre del 1,6% rispetto al pari periodo dell'anno precedente.
- Il contributo delle consegne latte vaccino da parte della regione Lombardia invece risulta essere in continua crescita dal gennaio 2022 al giugno 2024, in particolare nel primo semestre del 2024 si evidenzia un notevole incremento pari al 2,9% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. (a.f.)

Tab.3 Consegne di latte vaccino in Italia e Lombardia dal gennaio 2022 al giugno 2024 e tassi di variazione percentuale

	LOMBARDIA					ITALIA				
	2022	2023	2024	Var %		2022	2023	2024	Var %	
				2023/2022	2024/2023				2023/2022	2024/2023
gen	512.885	521.686	526.465	1,7%	0,9%	1.134.322	1.122.836	1.123.489	-1,0%	0,1%
feb	483.309	486.342	516.161	0,6%	6,1%	1.066.608	1.046.889	1.099.768	-1,8%	5,1%
mar	542.925	548.814	566.826	1,1%	3,3%	1.192.230	1.183.567	1.205.339	-0,7%	1,8%
apr	525.646	530.738	547.082	1,0%	3,1%	1.154.006	1.144.585	1.167.797	-0,8%	2,0%
mag	533.673	538.691	554.306	0,9%	2,9%	1.171.724	1.164.792	1.180.207	-0,6%	1,3%
giu	499.041	505.015	512.700	1,2%	1,5%	1.083.700	1.082.313	1.078.123	-0,1%	-0,4%
lug	493.206	496.564			0,7%	1.075.338	1.057.516			-1,7%
ago	484.502	481.707			-0,6%	1.055.630	1.028.512			-2,6%
set	457.279	460.020			0,6%	994.849	980.286			-1,5%
ott	468.847	471.754			0,6%	1.017.636	1.003.199			-1,4%
nov	463.525	465.830			0,5%	1.003.690	988.466			-1,5%
dic	494.713	496.042			0,3%	1.071.863	1.053.160			-1,7%
TOT.	5.959.551	6.003.203	3.223.540	0,7%	2,9%	13.021.596	12.856.121	6.854.723	-1,3%	1,6%

*dati provvisori per giugno 2024;

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Agea (estratto dal sito <https://www.sian.it> il 16/09/2024)

Fig.4 Consegne di latte vaccino in Italia dal gennaio 2022 al giugno 2024

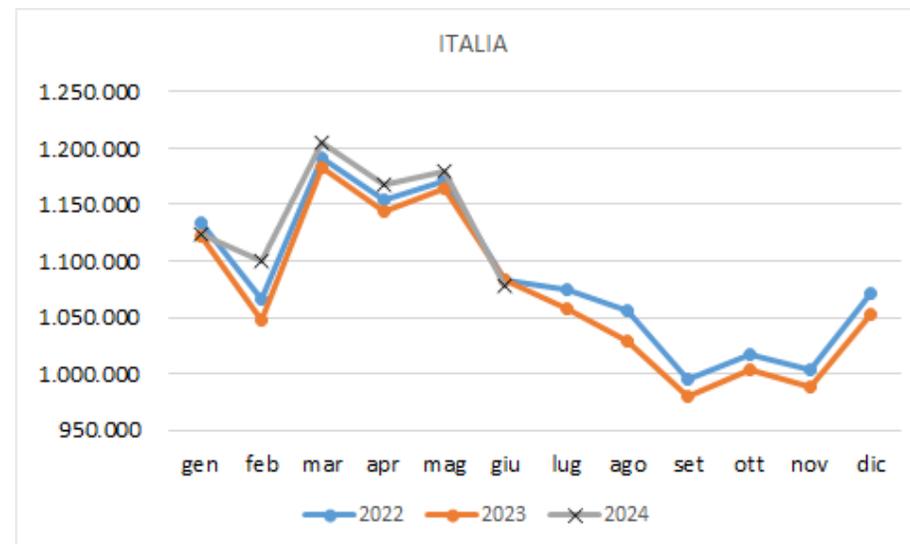
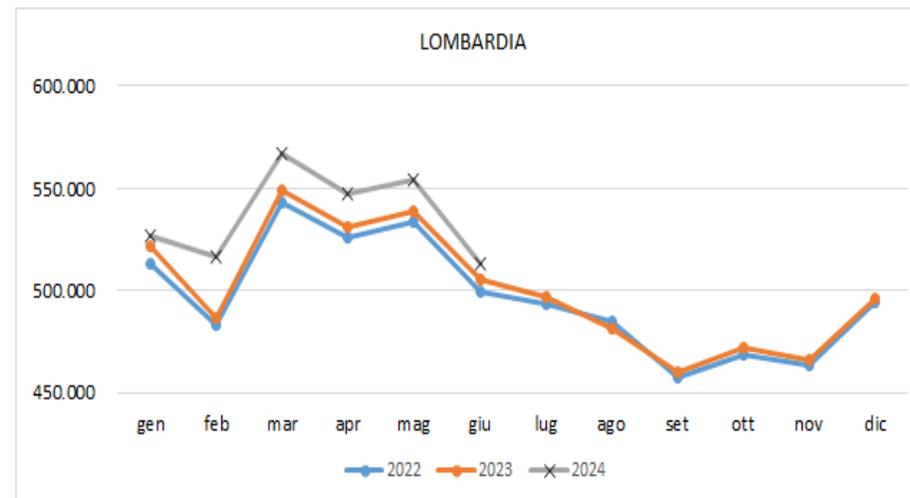


Fig.5 Consegne di latte vaccino in Lombardia dal gennaio 2022 al giugno 2024



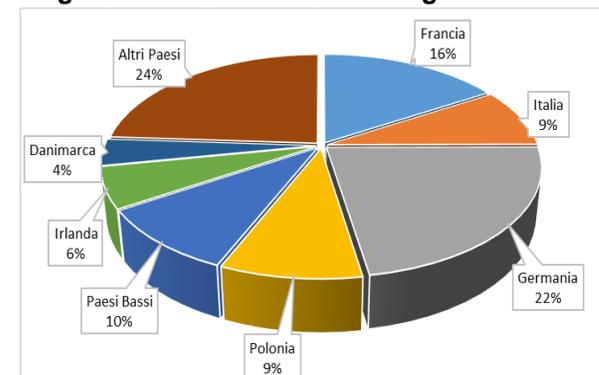
Consegne di latte vaccino in Europa

- Le consegne di latte vaccino in Europa (Tab.4) nel 2023 sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2022, evidenziando trend positivi in particolare per Germania (+1,5%), Polonia (+1,9%) e Paesi Bassi (+1,0%), mentre Francia e Italia, che sono tra i maggiori paesi produttori, evidenziavano trend negativi (Italia -1,9%, Francia -2,6%).
- Diversa invece la situazione nel primo semestre del 2024, quando le consegne si attestano a 75,4 milioni di t, in aumento dell'1,3% rispetto al pari periodo dell'anno precedente. In particolare, l'Italia in questo primo semestre registra un importante incremento delle consegne, pari al 5,7%, seguono Polonia (+4,7%), Francia (+1,4%) e Germania (+0,2%); mentre registrano una flessione Irlanda (-5,3%) e Paesi Bassi (-1,3%).
- Tra i Paesi europei con volumi di consegne di latte vaccino più contenuti, spiccano, per presentare un trend particolarmente positivo: Lituania (+6,6%), Ungheria (+5,8%), Polonia (+4,7%) e Romania (+3,7%).
- La produzione europea di latte resta molto concentrata (Fig.6) in pochi Paesi: Germania (22,5%), Francia (16,2%), Paesi Bassi (9,6%), Polonia (9,0%), Italia (8,6%) e Irlanda (6,0%). (a.f.)

Tab.4 Consegne di latte vaccino in Europa (t) 2022,2023 e primo semestre 2024

	2022	2023	2024	Var % 2023/2022 anno	Var % 2024/2023 semestre
Belgio	4.513	4.661	2.417	3,3%	1,1%
Bulgaria	662	690	348	4,2%	-4,3%
Rep.Ceca	3.173	3.223	1.687	1,6%	3,5%
Danimarca	5.664	5.685	2.882	0,4%	0,2%
Germania	31.947	32.424	16.628	1,5%	0,2%
Estonia	800	860	463	7,4%	7,5%
Irlanda	9.087	8.710	4.482	-4,2%	-5,3%
Grecia	648	629	325	-2,9%	-1,2%
Spagna	7.314	7.330	3.837	0,2%	2,2%
Francia	24.057	23.434	12.450	-2,6%	1,4%
Croazia	405	377	198	-7,0%	-0,4%
Italia	12.808	12.570	6.818	-1,9%	5,7%
Cipro	286	304	159	6,2%	2,7%
Lettonia	811	829	417	2,2%	3,2%
Lituania	1.363	1.352	679	-0,8%	6,6%
Ungheria	1.700	1.652	901	-2,8%	5,8%
Malta	39	37	20	-4,3%	2,9%
Paesi Bassi	13.762	13.894	7.044	1,0%	-1,3%
Austria	3.247	3.243	1.794	-0,1%	5,1%
Polonia	12.779	13.021	6.945	1,9%	4,7%
Portogallo	1.851	1.891	980	2,2%	-0,4%
Romania	1.134	1.205	649	6,2%	3,7%
Slovenia	575	559	290	-2,8%	-0,2%
Slovacchia	824	807	424	-2,0%	2,7%
Finlandia	2.216	2.196	1.113	-0,9%	-0,4%
Svezia	2.765	2.819	1.436	1,9%	-0,5%
UE-27	144.429	144.400	75.385	0,0%	1,3%

Fig.6 Distribuzione delle consegne di latte vaccino per paese europeo nel 2023



*dati provvisori per giugno 2024;
Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat (estratto dal sito <https://www.ec.europa.eu> il 16/09/2024
*il dato relativo alle consegne di latte vaccino dell'Italia di fonte Eurostat risulta da sempre inferiore rispetto a quello di fonte Agea

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (1/3)

- Sul mercato nazionale, nel mese di agosto 2024, le quotazioni dei principali prodotti lattiero-caseari sono aumentate, rispetto al mese precedente, in misura compresa tra un +0,2% del Parmigiano-Reggiano di 12 mesi, e un +0,9% per la mozzarella vaccina. Due le eccezioni: il burro ha registrato una crescita record pari al +10,5%, mentre il Pecorino Romano ha visto una diminuzione pari a -0,2%.
- Considerando le variazioni tra le quotazioni di agosto e quelle di tre mesi prima (maggio 2024), la maggiore crescita si nota per il burro (+28,3%), ma è evidente anche l'incremento per il Grana Padano (+5,4%) e il Parmigiano-Reggiano (+3,5%); solo il Pecorino Romano presenta un lieve ribasso (-0,8%).
- Confrontando i valori attuali con il pari periodo dell'anno precedente, si conferma l'importante crescita per il burro (+104,4%), seguita da Grana Padano (+14,1%) e Parmigiano Reggiano (+11,2%); tutti gli altri prodotti, invece, risultano in calo, specialmente il Pecorino Romano (-9,7%).

Tab. 5 Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg) nei mesi di maggio-agosto 2024.

	Ago'24*	Lug'24	Giu'24	Mag'24	Var. % Ago'24/ Mag'24	Ago'23	Var. % Ago'24/ Ago'23
Parmigiano Reggiano (fino a 12 mesi)	11,1	11,0	10,9	10,7	3,5%	10,0	11,2%
Grana Padano (fraz.9 mesi)	10,0	9,9	9,6	9,5	5,4%	8,7	14,1%
Provolone (3 mesi)	7,6	7,5	7,5	7,5	0,7%	7,6	-0,7%
Gorgonzola (dolce maturo)	7,1	7,0	7,0	7,0	0,7%	7,1	-0,7%
Asiago (min.90gg)	8,6	8,6	8,6	8,6	0,6%	8,7	-0,6%
Mozzarella (vaccina 125 g)	5,8	5,7	5,7	5,7	0,9%	5,8	-0,9%
Burro (netto premi)	5,4	4,9	4,9	4,2	28,3%	2,7	104,4%
Pecorino Romano (min.5 mesi)	12,2	12,2	12,3	12,3	-0,8%	13,5	-9,7%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali
* Prezzo medio mensile influenzato dalle chiusure estive

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (2/3)

- I formaggi Grana Padano e Parmigiano Reggiano tendono ad avere andamenti di prezzi simili negli anni, anche se con valori molto diversi. Ad agosto 2024 il Grana stagionato 9 mesi sulla piazza di Milano ha raggiunto 9,96 €/kg (Fig.7) mentre il Parmigiano di 12 mesi sulla piazza di Milano è arrivato a 11,07 €/kg (Fig.8).
- Dall'inizio del 2024 entrambi hanno registrato una crescita costante che attualmente ha portato entrambe le quotazioni a superare nettamente i valori del 2022 e del 2023.
- Rispetto al pari periodo del 2023 il Grana Padano mostra un incremento del 14,1% mentre il Parmigiano Reggiano un incremento dell'11,2%. Mentre rispetto al 2022 il Grana Padano registra una crescita del 11,9% e per il Parmigiano Reggiano sono stati rilevati valori superiori del 4,4%.

Fig. 7 Andamento dei prezzi mensili per il Grana Padano (€/kg)

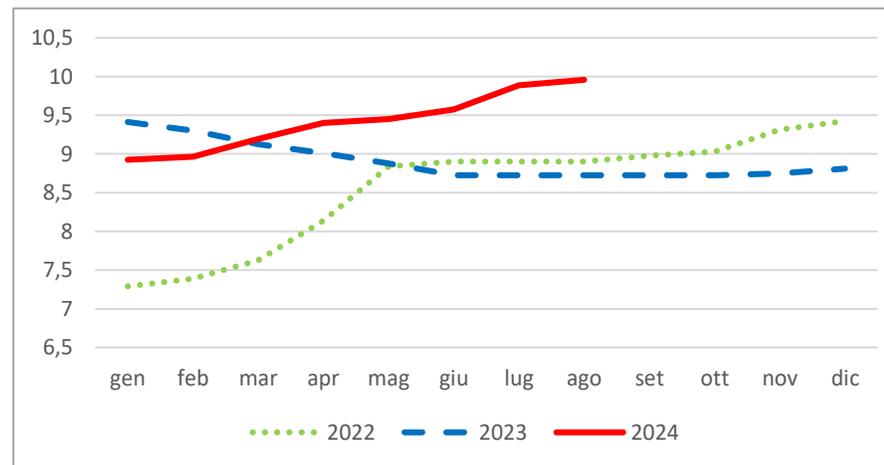
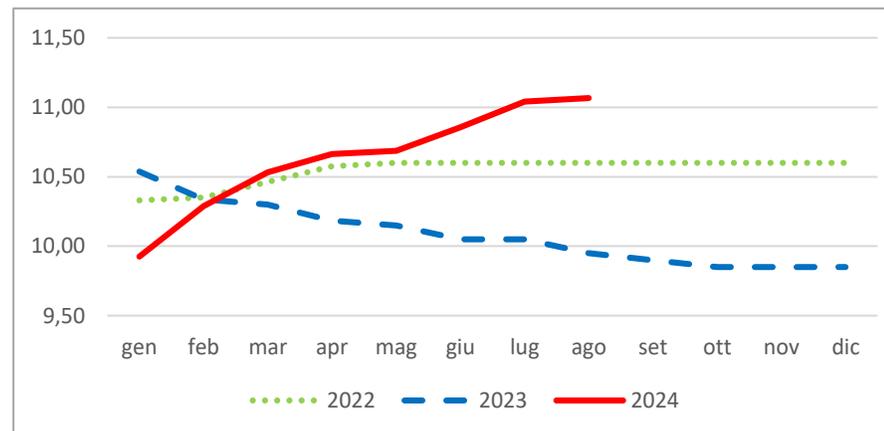


Fig. 8 Andamento dei prezzi mensili per il Parmigiano Reggiano (€/kg)



Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (3/3)

- Il Pecorino Romano dopo un forte incremento dei prezzi nella prima parte del 2023 ha registrato un calo significativo alla fine dello stesso anno per poi stabilizzarsi nella parte iniziale del 2024 (Fig. 9). Il valore raggiunto in agosto 2024 è sostanzialmente equivalente a quello dello stesso periodo del 2022.
- L'andamento dei prezzi per il burro in Italia presenta i più importanti incrementi degli ultimi mesi (Fig.10). Dopo un 2023 con valori sempre al di sotto rispetto all'anno precedente, ora i prezzi registrati stanno superando quelli del 2022. Attualmente il valore mostra un incremento del 104,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e si discosta di 5,9 punti percentuali in più rispetto a due anni prima.
- Le quotazioni nazionali del burro sono strettamente correlate a quelle globali (Fig.11) e in questo periodo il prodotto fa da traino per il settore, influenzando anche la distanza di prezzo tra il latte in polvere intero e quello scremato. (*m.i.*)

Fig. 9 Andamento dei prezzi mensili per il Pecorino Romano (€/kg)

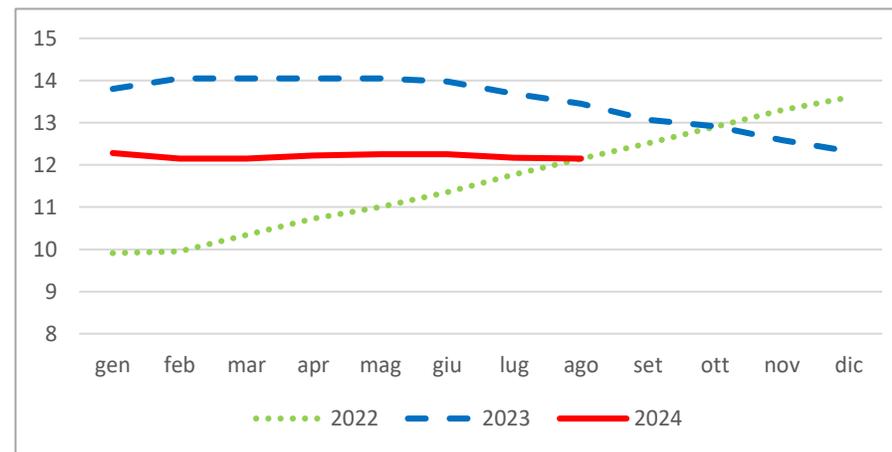
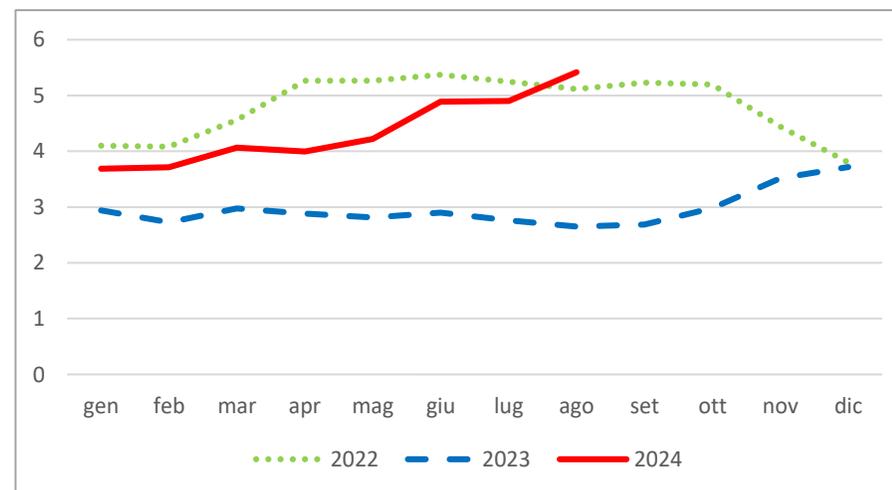


Fig. 10 Andamento dei prezzi mensili per il burro in Italia (€/kg)



Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati esteri

- Sui mercati internazionali, nel mese di agosto 2024, si riscontra un trend positivo rispetto al mese precedente per tutti i prodotti analizzati. In particolare, cresce maggiormente il burro (Fig.11) in Olanda arrivando a 7,44 €/kg (+10,9%), in Polonia (+9,2%) e nel Global Dairy Trade (+8,2%). Il GDT fa riferimento a dati registrati dall'osservatorio USDA.gov che prende in considerazione le zone occidentali ed orientali dell'Europa, comprende i seguenti paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito. Mentre per il latte in polvere (Fig.12) ad agosto la crescita maggiore rispetto al mese precedente si registra per quello intero dell'Olanda (+7,2%) che raggiunge i 4,1 €/kg.
- Anche considerando l'ultimo trimestre (maggio-luglio) aumentano notevolmente soprattutto i valori relativi al burro. Nei confronti del pari periodo dell'anno precedente il trend diventa molto positivo, specialmente per il burro in Olanda (+70,9%), nel mercato GDT (+55,5%) e in Polonia (+53,2%).
- Osservando l'andamento dei prezzi del latte in polvere negli ultimi mesi, l'aumento della distanza tra lo scremato e quello intero è direttamente correlata all'aumento del prezzo del burro perché il valore è determinato dalla parte grassa. (m.i.)

Fig. 11 Prezzi mensili per il burro estero (€/kg)

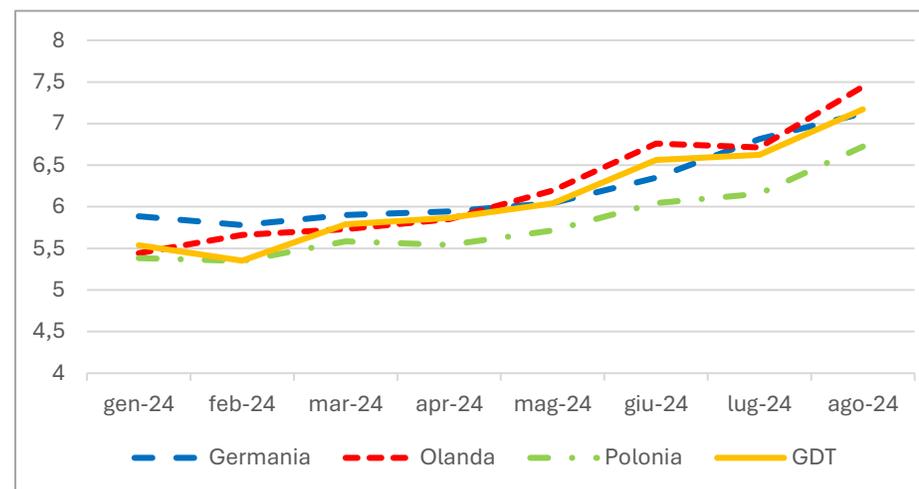
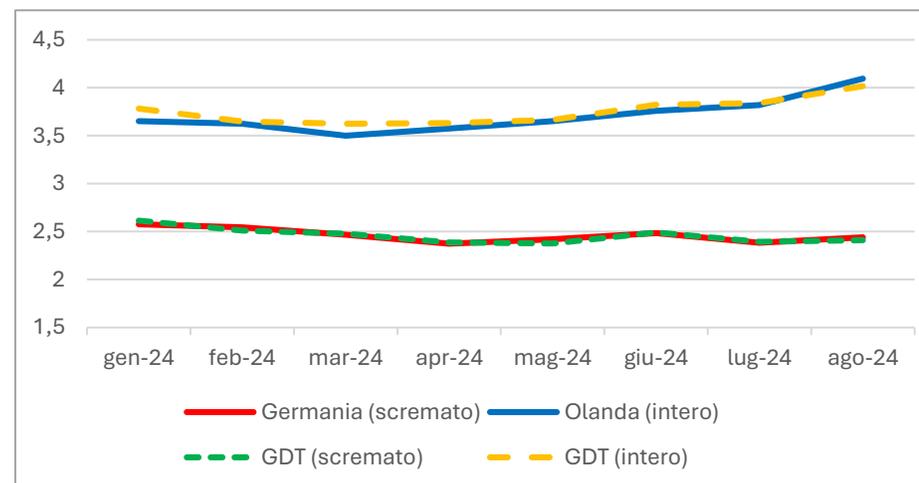


Fig. 12 Prezzi mensili per il latte in polvere estero (€/kg)



Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)
GDT= Global Dairy Trade

Quotazione del latte spot sui mercati nazionali ed esteri

- In Italia il latte spot ad agosto 2024 registra variazioni decisamente positive rispetto al mese precedente; la crescita più importante si rileva per il latte «estero scremato» (+26,4%) in base al mercato di Lodi.
- Osservando l'andamento dei prezzi dall'inizio dell'anno (Fig.13), ad eccezione del calo generale osservato nei mesi di marzo e aprile, nei mesi successivi tutti i prodotti presentano un andamento positivo. Rispetto a gennaio il latte spot nazionale crudo cresce del 23% (606,67 €/t), il tedesco pastorizzato del 27,2% (583,33 €/t), il francese pastorizzato del 29,4% (570,83 €/t) e l'estero scremato del 31,4% (287,50 €/t).
- Nel dettaglio, il latte spot nazionale crudo (Fig.14), nei primi mesi del 2024 mostra valori più bassi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-10% a febbraio), mentre nei mesi successivi inizia una crescita che porta all'attuale aumento del 21% rispetto al 2023, raggiungendo un valore pari a 606,67 €/t. (m.i.)

Fig.13 Prezzi mensili del latte nazionale e d'importazione sul mercato spot di Lodi (€/t)

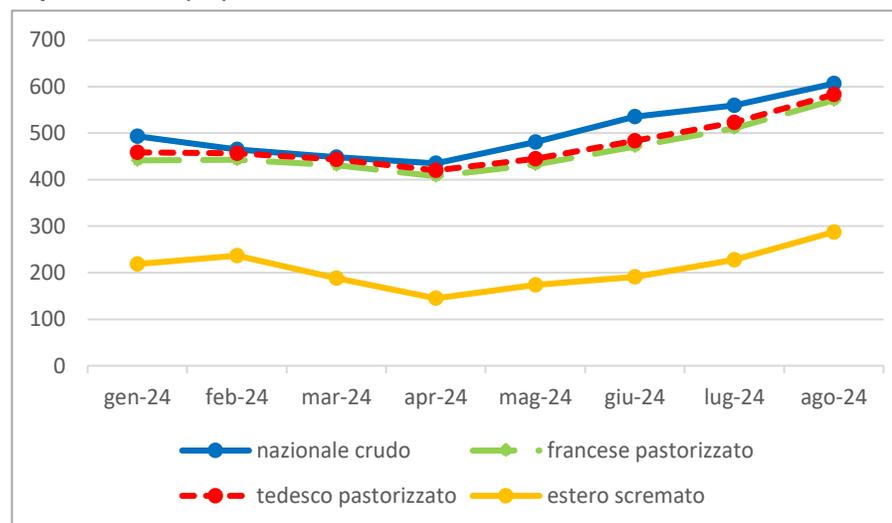
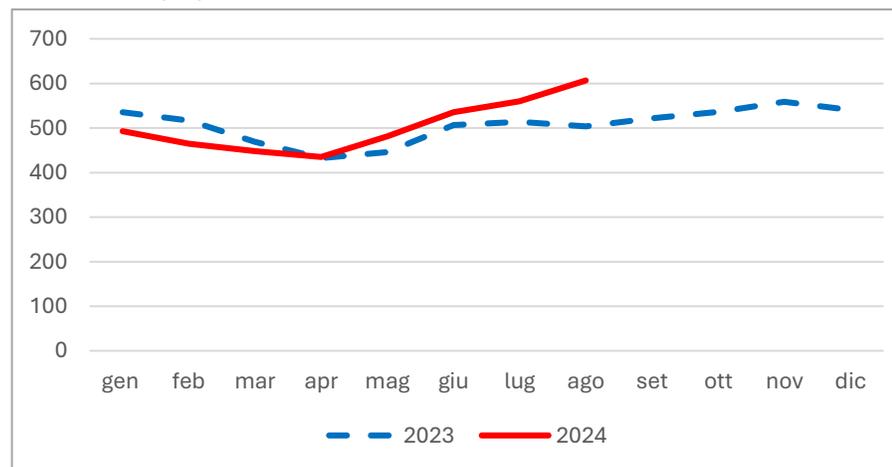


Fig. 14 Prezzi mensili del latte nazionale sul mercato spot di Lodi nel 2023-2024 (€/t)

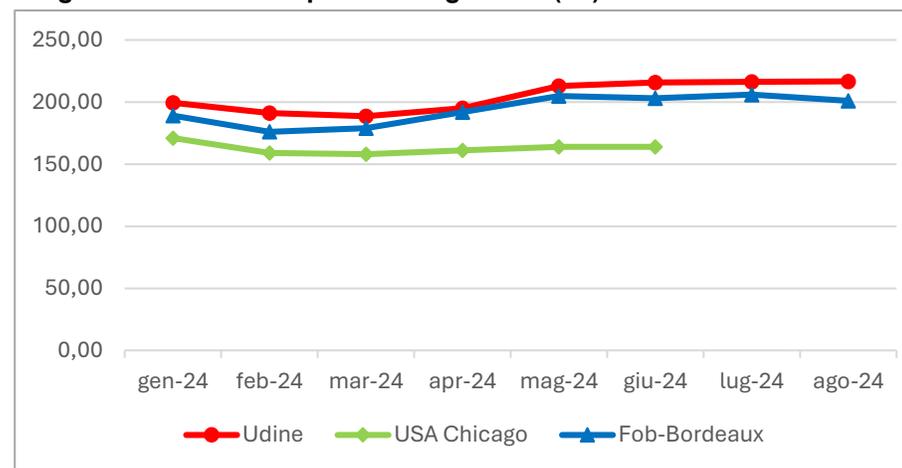


Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (1/2)

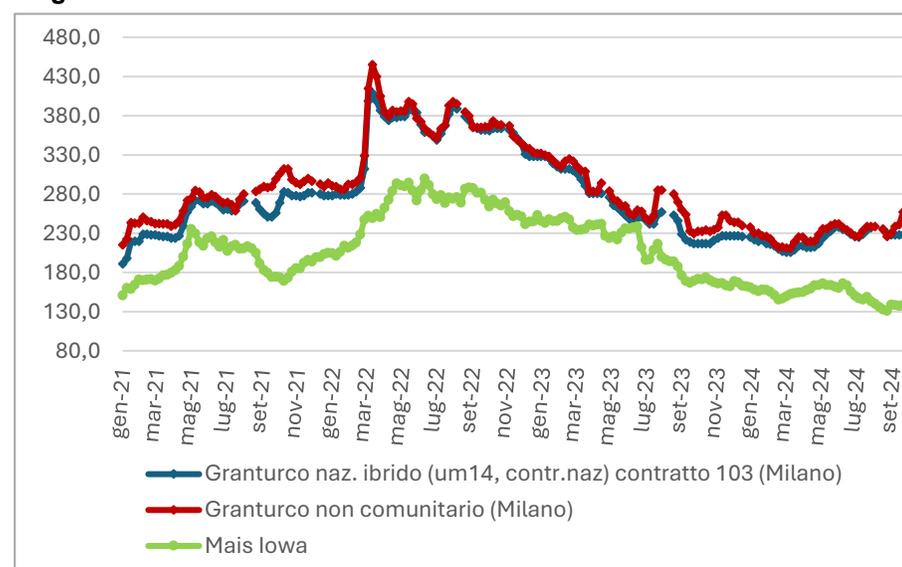
- Le quotazioni del mais in granella (Fig.15) sul mercato nazionale (piazza di Udine) registrano ad agosto 2024 un valore di 216,7 €/t, un incremento solo dello 0,2% rispetto al mese precedente, in linea con l'andamento favorevole dell'ultimo trimestre (+1,7%), esse risultano tuttavia negative rispetto al pari periodo dell'anno scorso (-10,7%).
- Il mais Fob-Bordeaux cala nell'ultimo mese (-2,4%) arrivando a 201 €/t ed evidenzia ribassi rispetto al pari periodo dello scorso anno (-11,5%) in cui il valore aveva raggiunto i 227 €/t.
- Le quotazioni USDA (fino a giugno 2024) non mostrano cambiamenti nell'ultimo mese (164 €/t), ma il valore risulta nettamente inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di 236 €/t (-30,5%).
- Osservando l'andamento degli ultimi anni (Fig.16) si notano maggiormente le differenze rispetto all'anno precedente, evidenziando un trend in calo in seguito ai picchi registrati all'inizio del 2022.

Fig. 15 Prezzi mensili per il mais granella (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 16 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)

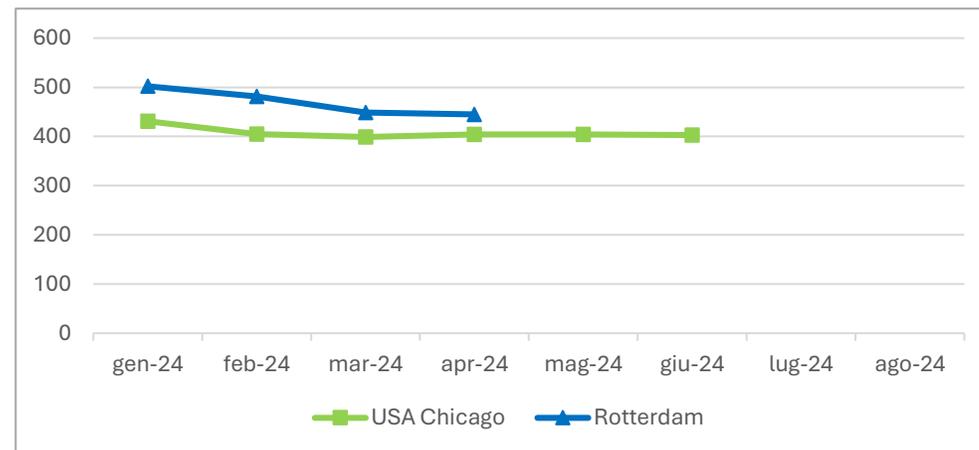


Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano e Usda

Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (2/2)

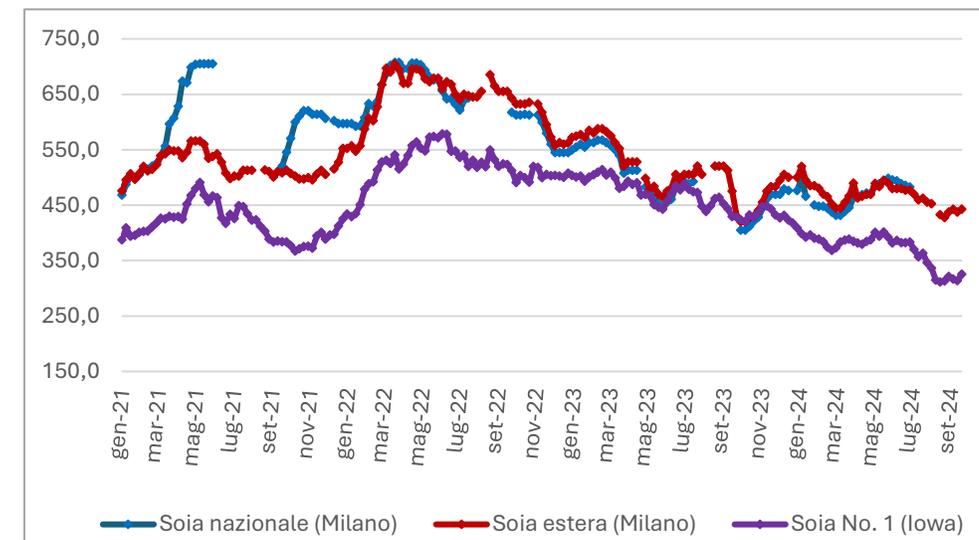
- Le quotazioni dei semi di soia (Fig.17) alla borsa di Rotterdam (ferma alla quotazione di aprile 2024) evidenziano un trend negativo soprattutto rispetto al pari periodo dell'anno precedente (-20,6%). L'ultimo valore registrato è di 444,94 €/t, mentre l'anno scorso nello stesso periodo aveva raggiunto i 560,69 €/t.
- I valori USDA (dati disponibili fino a giugno 2024) si mantengono stabili negli ultimi mesi arrivando a 403 €/t, ma presentano un calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno pari al -16,2% (481 €/t).
- Osservando l'andamento della soia estera sul mercato di Milano (Fig.18) si nota che ad agosto il valore medio raggiunto corrisponde a 437,5 €/t (-6,3% rispetto al mese precedente, -10,5% rispetto a tre mesi prima). Sul mercato dell'Iowa, invece, si registrano valori inferiori: 318,7 €/t come media di agosto che corrisponde al -12,4% rispetto a luglio e al -19,3% rispetto a tre mesi prima.
- Il mercato della soia non è in calo solo negli ultimi mesi, osservando l'andamento registrato per negli ultimi quattro anni (Fig.18) si nota che i valori più alti sono stati registrati durante il 2022 mentre nei mesi successivi si è presentata una graduale diminuzione. (*m.i.*)

Fig. 17 Prezzi mensili per i semi di soia (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 18 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)



Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano, Usda, Ecepa e FAO

Commercio estero dei prodotti lattiero-caseari (1/2)

Tra aprile e giugno 2024 resta attivo, ma in calo, il saldo con l'estero di lattiero-caseari della Lombardia

In Lombardia nel secondo trimestre 2024, importazioni ed esportazioni di prodotti lattiero-caseari ammontano rispettivamente a 425,6 e a 505,0 milioni di euro, generando un saldo attivo pari a 79,5 milioni di euro. In termini tendenziali, vale a dire rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, acquisti e vendite sui mercati esteri effettuati dalle imprese lombarde variano rispettivamente del +4,6% e del -1,6% (Tab. 6). Contemporaneamente l'attivo degli scambi con l'estero cala da 106,4 a 79,5 milioni di euro.

A livello nazionale, contemporaneamente, importazioni ed esportazioni di lattiero-caseari si attestano rispettivamente a 1.398,8 e a 1.640,1 milioni di euro, dando luogo così ad un attivo negli scambi con l'estero di 241,3 milioni di euro. Rispetto allo stesso trimestre del 2023, importazioni ed esportazioni dell'Italia incrementano in valore rispettivamente del 5,4% e del 7,3%. Contemporaneamente il saldo nazionale degli scambi con l'estero passa da 199,5 a 241,3 milioni di euro.

Nel secondo trimestre 2024 gli operatori lombardi contribuiscono in ambito nazionale per il 30,4% al valore delle importazioni, per il 30,8% a quello delle esportazioni e per il 32,9% all'attivo del saldo con l'estero.

Tra aprile e giugno 2024 gli importatori lombardi hanno effettuato poco più dei tre quinti (61,4%) dei loro acquisti in valore sui mercati esteri in solo 4 paesi (Tab. 7): Germania (20,5%), Francia (19,8%), Spagna (11,4%) e Paesi Bassi (9,6%).

In questi mercati la variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente degli acquisti in valore è negativa per Germania (-5,9%) e Francia (-2,0%) e positiva per Paesi Bassi (2,2%) e, in particolare

Tab. 6 Scambi trimestrali in Lombardia e Italia nel 2023 e primi due trimestri 2024*, di prodotti lattiero-caseari, in milioni di euro, con in parentesi i tassi di variazione tendenziale**.

Trimestre	Import		Export		Saldo
	Mio €	Var. %	Mio €	Var. %	
LOMBARDIA					
2023 I*	397	10,8%	455	6,5%	58
2023 II*	408	-5,5%	513	0,8%	104
2023 III*	398	-17,2%	488	0,8%	90
2023 VI*	373	-11,8%	463	-1,4%	89
2023 Tot*	1.577	-6,9%	1.921	1,6%	343
2024 I*	369	-7,2%	449	-1,3%	79
2024 II*	425	-4,6%	505	-1,6%	79
ITALIA					
2023 I*	1.301	25,3%	1.378	16,5%	77
2023 II*	1.329	2,9%	1.529	7,1%	199
2023 III*	1.316	-9,4%	1.516	6,8%	200
2023 IV*	1.218	-10,1%	1.390	4,4%	172
2023 Tot*	5.165	0,5%	5.815	8,4%	649
2024 I*	1.227	-5,7%	1.436	4,2%	208
2024 II*	1.398	5,2%	1.640	7,3%	241

* Dati provvisori ** Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Fonte: Elaborazione OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO 2007 (estratti dal sito <https://coeweb.istat.it> il 15/09/2024).

per la Spagna (21,1%). Ancora modeste in valore, ma in forte crescita tendenziale, sono le importazioni lombarde da Romania (+212,4%) e Repubblica Ceca (+31,9%).

Commercio estero dei prodotti lattiero-caseari (2/2)

Tra aprile e giugno 2024 gli importatori lombardi hanno effettuato poco più dei tre quinti (61,4%) dei loro acquisti in valore sui mercati esteri in solo 4 paesi (Tab. 7): Germania (20,5%), Francia (19,8%), Spagna (11,4%) e Paesi Bassi (9,6%). In questi mercati la variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente degli acquisti in valore è negativa per Germania (-5,9%) e Francia (-2,0%) e positiva per Paesi Bassi (2,2%) e, in particolare per la Spagna (21,1%). Ancora modeste in valore, ma in forte crescita tendenziale, sono le importazioni lombarde da Romania (+212,4%) e Repubblica Ceca (+31,9%).

Leggermente meno concentrate, 59,8%, sono le fonti di approvvigionamento estere in ambito nazionale: dopo Germania (32,4%) e Francia (11,5%) si collocano Paesi Bassi (8,3%) e Belgio (7,6%); in questo caso su base tendenziale il valore degli acquisti sui mercati esteri è in crescita su tutti questi quattro principali mercati: tra il +0,4% della Germania e il +8,6% del Belgio. Meno intenso, ma in forte crescita su base tendenziale è il valore degli acquisti effettuati in Lituania (+46,3%), Lussemburgo (+62,0%) ed Estonia (+145,0%).

Il valore delle vendite sui mercati esteri, nel secondo trimestre 2024, appare nettamente meno concentrato di quello degli acquisti: nei 4 principali mercati esteri finisce il 47,0% dell'export lombardo. La Francia è il principale partner con una quota del 25,7%, seguono Germania (8,0%), Belgio (6,8%) e Paesi Bassi (6,5%). Per i flussi regionali di esportazioni, le variazioni rispetto al pari periodo dell'anno prima per tutti i 4 principali partner sono sempre negativi: tra il -1,1% della Francia e il -6,3% del Belgio. Ancora modeste, ma in forte crescita su base tendenziale, sono le vendite lombarde in USA (+26,2%), Canada (+56,1%), Indonesia (+136,5%) e Messico (+96,2%).

Tab.7 Principali paesi di scambio di prodotti delle industrie lattiero-casearie di Lombardia e Italia nel secondo trimestre 2024

Importazioni			Esportazioni		
	Variazione % su secondo trimestre 2023	Quote % su totale		Variazione % su secondo trimestre 2023	Quote % su totale
LOMBARDIA					
Germania	-5,9	20,5	Francia	-1,1	25,7
Francia	-2,0	19,8	Germania	-4,4	8,0
Spagna	21,1	11,4	Belgio	-6,3	6,8
Paesi Bassi	2,2	9,6	Paesi Bassi	-4,0	6,5
Belgio	1,1	9,3	Spagna	8,3	5,7
Grecia	11,0	8,4	Regno Unito	-4,1	5,6
Lussemburgo	75,2	4,9	Svizzera	-8,7	5,0
Lituania	32,8	3,2	USA	26,2	4,0
LOMBARDIA	4,6	100,0	LOMBARDIA	-1,6	100,0
ITALIA					
Germania	0,4	32,4	Francia	2,2	19,8
Francia	4,3	11,5	Germania	5,9	14,1
Paesi Bassi	2,4	8,3	USA	11,6	7,7
Belgio	8,6	7,6	Regno Unito	6,8	6,6
Grecia	7,3	6,3	Spagna	8,3	6,0
Austria	-3,4	5,9	Paesi Bassi	2,6	4,8
Spagna	17,3	4,8	Belgio	-3,8	3,9
Rep. Ceca	15,2	4,4	Svizzera	0,6	3,7
ITALIA	5,4	100,0	ITALIA	7,3	100,0

Fonte: Elaborazione OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO 2007 (estratti dal sito <https://coeweb.istat.it> il 15/09/2024).

Francia e Germania sono anche i principali mercati di esportazione dell'Italia con quote pari rispettivamente al 19,8% e al 14,1%; seguono USA (7,7%) e Regno Unito (6,6%). Rispetto al secondo trimestre 2023 sono positivi tutti i flussi in valore dei 4 maggiori partner dell'Italia: tra il +2,2% della Francia e il +11,6% degli USA. Più modeste, ma in forte crescita tendenziale, sono le vendite in valore in Polonia (+15,9%), Giappone (+17,0%), Canada (+38,6%) e Corea del Sud (+25,1%). (re.p.)

Focus 1: Gli scambi con l'estero dell'industria lattiero-casearia (1/2)

In base al valore dell'interscambio, i “prodotti dell'industria lattiero-casearia” sono secondi, sia in Lombardia che in ambito nazionale, solo agli “altri prodotti alimentari” (tab.8). in Lombardia le esportazioni di lattiero-caseari lo scorso anno sono aumentate in valore dell' 1,6%, attestandosi a 1.921 milioni di euro. Le importazioni, per effetto di una decisa flessione (-5,0%), sono scese a 1.578 milioni di euro, generando così, per il quinto anno consecutivo un saldo con l'estero positivo, pari a 343 milioni di euro, nettamente superiore quindi al massimo precedente di 211 milioni di euro del 2021. le importazioni di prodotti lattiero-caseari hanno un peso sulle importazioni agro-alimentari pari al 10,0% in Lombardia e all'8,6% in ambito nazionale; le stesse percentuali calcolate per le esportazioni sono pari rispettivamente al 18,5% e al 9,3%.

Le imprese lombarde partecipano agli scambi nazionali di lattiero-caseari per il 30,6% del valore delle importazioni e il 33,0% di quello delle esportazioni. Ancora una volta i paesi di approvvigionamento appaiono più concentrati di quelli di esportazione: la quota dei 4 maggiori partner vale rispettivamente il 65,1% e il 45,2% (tab.9); i paesi esteri con cui operano le imprese lombarde nel comparto lattiero-caseario, sono 34 per le importazioni e 97 per le esportazioni.

Tab. 8 – Scambi con l'estero di prodotti agro-alimentari per principali aggregati della Lombardia e dell'Italia nel 2023*

	Lombardia						Italia					
	Valori in milioni di €			Var. % 2023/2022			Valori in milioni di €			Var. % 2023/2022		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	SN*	Import	Export	Saldo	Import	Export	SN*
Prodotti di colture agricole non permanenti	1.365	397	-968	0,8	1,0	0,1	9.496	3.384	-6.112	1,6	6,4	1,8
Prodotti di colture permanenti	1.100	219	-881	-0,2	22,4	5,3	6.272	3.794	-2.477	-0,6	5,4	2,7
Piante vive	79	21	-58	48,0	-7,4	-17,6	620	894	274	42,0	-0,5	-16,5
Animali vivi e prodotti di origine animale	475	31	-444	49,9	20,2	-2,8	3.162	165	-2.997	16,1	22,8	0,5
Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	0	0	-0	-55,2	57,7	49,2	1	5	4	-62,1	8,2	43,8
Legno grezzo	52	4	-48	-22,7	-25,1	-0,4	276	65	-210	-47,6	31,4	21,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	13	6	-7	6,4	9,3	1,1	47	192	145	20,2	-0,1	-5,5
Pesci ed altri prod. della pesca; prod. Acquacul.	491	19	-472	-7,2	19,4	1,6	1.941	333	-1.608	4,0	6,0	0,5
SETTORE PRIMARIO	3.576	696	-2.880	4,1	7,7	0,9	21.815	8.832	-12.982	2,7	5,5	1,1
Carne lavorata e cons. e prod.a base di carne	1.582	951	-632	1,3	-4,4	-2,7	7.839	4.420	-3.419	11,9	4,0	-3,4
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conserv.	1.381	257	-1.125	1,1	1,2	0,0	5.491	622	-4.869	-2,8	0,5	0,6
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	549	413	-136	9,5	16,3	3,0	2.923	5.534	2.611	10,3	10,8	0,2
Oli e grassi vegetali e animali	880	250	-630	-0,1	6,3	2,1	6.588	3.408	-3.180	-7,0	2,5	4,3
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	1.578	1.921	343	-5,0	1,6	3,3	5.165	5.815	650	3,2	7,7	2,1
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei	750	624	-125	3,7	15,5	5,3	1.580	2.239	659	9,3	12,8	1,5
Prodotti da forno e farinacei	509	1.020	511	42,0	13,2	-9,6	1.298	6.936	5.638	17,9	7,9	-2,3
Prodotti per l'alimentazione degli animali	706	163	-543	13,8	-4,3	-5,5	1.455	1.229	-227	12,0	-1,6	-6,5
Altri prodotti alimentari	2.234	2.424	190	15,0	9,9	-2,3	5.858	11.452	5.594	25,6	19,0	-2,3
Bevande	1.098	1.648	550	8,2	11,3	1,4	2.899	11.752	8.853	29,2	10,4	-4,5
INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	11.267	9.671	-1.596	6,0	7,1	0,5	41.096	53.406	12.310	27,8	17,4	-4,2
TOTALE AGRO-ALIMENTARE	14.843	10.367	-4.476	5,5	7,2	0,7	62.911	62.238	-672	28,7	15,3	-5,5
BILANCIA COMMERCIALE	173.866	163.151	-10.715	-6,0	0,6	3,4	591.831	626.204	34.373	36,4	20,0	-6,4

(*) Dati provvisori (a) Differenza relativa rispetto all'anno precedente

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

Focus 1: Gli scambi con l'estero dell'industria lattiero-casearia (2/2)

La Germania con una quota del 23,2% è il fornitore principale delle imprese lombarde; seguono Francia (22,2%), Spagna (10,4%) e Paesi Bassi (10,3%). Il volume d'affari dei quattro principali fornitori nel corso del 2023 cala tra il -1,1% della Germania e il -10,4% della Francia. Le importazioni hanno come destinazione soprattutto le imprese delle province di Lodi (41,3%), Milano (12,9%) e Brescia (10,4%); rispetto al 2022 aumenta il peso di Lodi, mentre cala quello delle altre due.

Tra i principali mercati di esportazione c'è ancora la Francia con una quota pari al 23,4%; seguono a distanza Germania (8,5%), Belgio (6,9%) e Paesi Bassi (6,4%). Il peso del volume d'affari, a prezzi correnti, cresce del 9,7% in Francia, resta sostanzialmente stabile in Germania (+0,6%) e Belgio (-0,2%), mentre crolla del 25,3% nei Paesi Bassi. Il contributo maggiore alle vendite sui mercati esteri della Lombardia (tab.10) viene fornito dalle imprese situate nelle province di Lodi (22,7%), Mantova (20,0%), Cremona (14,8%), Milano (14,6%), Brescia (11,6%) e Bergamo (10,3%). (re.p)

Tab. 9 – Quota % dei maggiori paesi partner della Lombardia sulle importazioni ed esportazioni in valore di prodotti dell'industria lattiero-casearia nel 2023

	Import		Export		
	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore	
Germania	-1,1	23,2	Francia	9,7	23,4
Francia	-10,4	22,2	Germania	0,6	8,5
Spagna	-10,3	10,4	Belgio	-0,2	6,9
Paesi Bassi	-7,1	10,3	Paesi Bassi	-25,3	6,4
Belgio	1,7	10,1	Regno Unito	0,3	5,9
Grecia	13,5	7,4	Svizzera	5,3	5,5
Austria	20,0	2,9	Spagna	9,9	5,2
Lituania	-28,7	2,4	US	6,4	4,1

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

Tab. 10 – Contributo % delle province agli scambi con l'estero in valore di prodotti delle industrie lattiero-casearie della Lombardia nel 2022-2023 (valori in .000 di euro)

	Import		Export	
	2022	2023	2022	2023
Bergamo	3,1%	3,9%	9,4%	10,3%
Brescia	13,2%	10,4%	12,6%	11,6%
Como	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Cremona	3,1%	3,1%	17,1%	14,7%
Lecco	0,5%	0,4%	1,9%	2,0%
Lodi	36,9%	41,3%	21,7%	22,6%
Mantova	5,3%	5,0%	19,0%	19,9%
Milano	15,5%	12,9%	14,3%	14,6%
Pavia	10,2%	9,6%	1,5%	1,6%
Sondrio	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%
Varese	7,6%	8,2%	0,8%	0,9%
Monza Brianza	3,5%	4,1%	0,5%	0,4%
Tot. Lombardia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

Focus 2: Produzioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano

I Grafici (figg. 19 e 20) mostrano l'andamento della produzione di Grana Padano e di Parmigiano Reggiano, in numero di forme, dal 2022 al 2024, risultato dell'elaborazione di dati mensili provenienti dai Consorzi di tutela.

Per entrambe le produzioni, è ben visibile l'impatto stagionale che si traduce in un picco produttivo nel periodo autunnale e invernale, contrapposto a una flessione produttiva del periodo primaverile ed estivo.

Il 2024 si conferma per entrambe le DOP un'annata in crescita, sia rispetto al 2023 che al 2022.

Per il Grana Padano, il 2023 registra un incremento annuale del 4.7% in numero di forme sul 2022, chiudendo con 5.456.000 forme contro le 5.212.103 del 2022. I dati del 2024 confermano questo trend di continua crescita: la produzione nei primi nove mesi dell'anno è aumentata del +2.7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente..

Per il Parmigiano Reggiano, invece, è interessante notare come il primo semestre del 2023 registri un dato produttivo inferiore a quello del 2022, recuperando solo nel secondo semestre tanto da chiudere l'annata con un +0.3%, con una produzione di 4.014.300 forme contro le 4.002.270 del 2022.. Analogamente al Grana Padano, anche l'andamento del Parmigiano-Reggiano nei primi mesi del 2024 conferma il trend positivo che si attesta attorno a +1.7% nei primi otto mesi dell'anno. (b.s.)

Fig.19 Produzione di Grana Padano dal 2022 al 2024

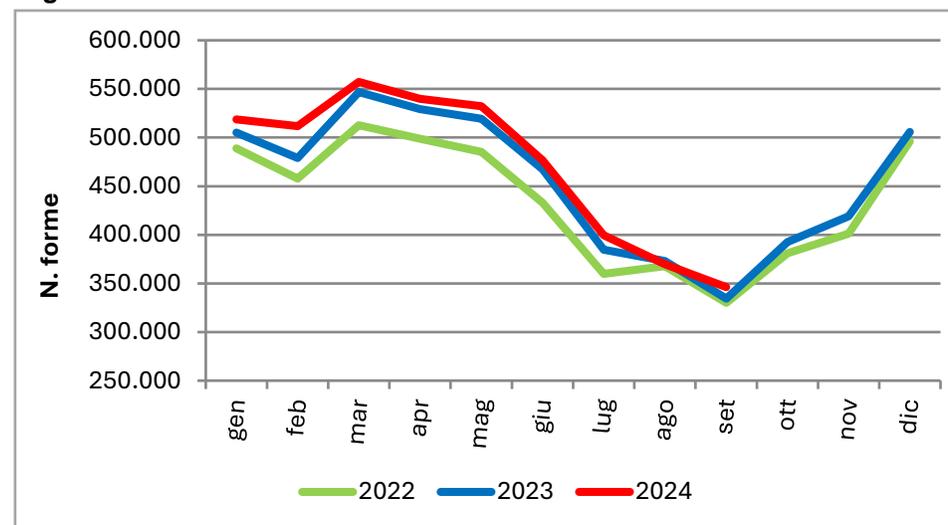
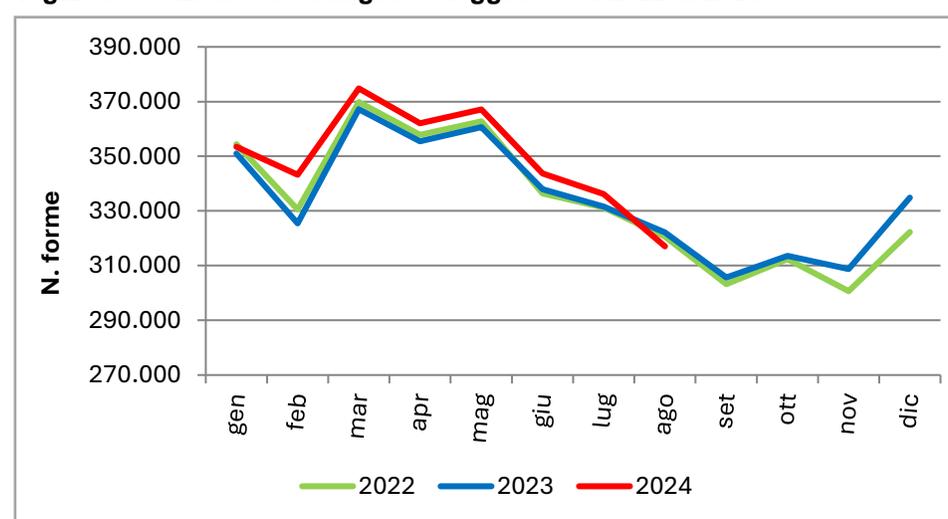


Fig.20 Produzione di Parmigiano Reggiano dal 2022 al 2024



Fonte: Clal.it

Focus 3: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (1/3)

L'obiettivo di questo focus è quello di analizzare sinteticamente l'andamento delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano dal 2021 al 2024, sia in valore che in volume.

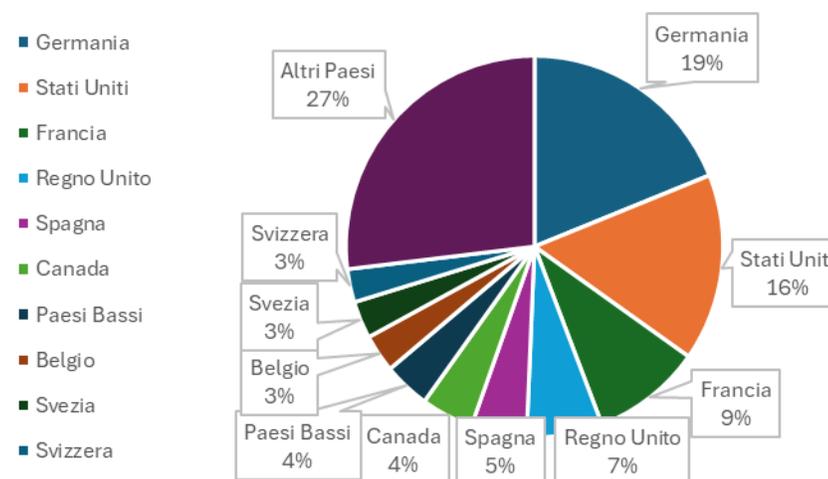
I dati ISTAT considerati sono quelli corrispondenti al codice NC8 04069061 che riguardano Grana Padano e Parmigiano Reggiano intero o in pezzi; resta escluso il formaggio grana grattugiato o in polvere o destinato alla trasformazione.

Il grafico 21 permette di visualizzare le quote di mercato dei primi paesi di destinazione dei formaggi grana Dop nel 2023. I primi dieci paesi* rappresentano il 73% del volume globale delle vendite all'estero (113.794 tonnellate) di questi grana; e il loro valore è pari a 1.023.963.146€.

Nel triennio 2021-23 (fig. 22), la ripartizione delle quote di mercato resta pressoché stabile tra i paesi di destinazione. In particolare, dal 2022 al 2023 si nota un generale trend di crescita delle esportazioni, con un +10% verso i Paesi Bassi e un +11% verso gli Stati Uniti, con la sola eccezione di una flessione del 5% verso il Canada. L'aumento medio dal 2022 al 2023 in termini di volume si attesta attorno al 5%, portando le esportazioni verso i dieci paesi considerati da 78.896 tonnellate a 83.190 tonnellate.

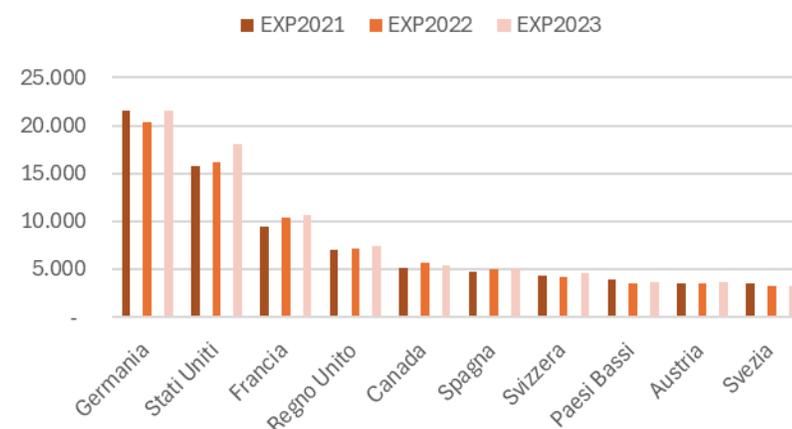
*in ordine decrescente: Germania, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Spagna, Canada, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Svizzera.

Fig.21 Esportazioni 2023 di Grana Padano e Parmigiano Reggiano verso i primi dieci paesi di destinazione



Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 dati provvisori

Fig.22 Esportazioni in volume (t) nel 2021-2023 di Grana Padano e Parmigiano Reggiano verso i primi dieci paesi di destinazione



Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 dati provvisori

Focus 3: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (2/3)

Nel primo semestre del 2024, l'andamento delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in volume mostra un incremento dell'8.45% rispetto allo stesso periodo del 2023, passando così da 54 mila a 59 mila tonnellate del medesimo periodo dell'anno (tab. 11).

Analogamente, l'andamento delle esportazioni di questi prodotti si conferma in crescita anche in termini di valore: il primo semestre del 2024 segna un +7.65% sul primo semestre del 2023, pari a 708 milioni di euro rispetto ai 654 milioni di euro del medesimo periodo dell'anno precedente (tab.11).

Il valore medio unitario (VMU) nel 2023 (tab.11) si è attestato su 12,02 €/kg, oscillando durante l'anno tra un massimo di 12,35 €/kg e un minimo di 11,70 €/kg; in particolare, è il primo trimestre del 2023 a registrare il VMU più elevato. Nel 2024 invece, si registra un VMU (con dati disponibili per il primo semestre dell'anno) di 11,98 €/kg, con una flessione dello 0,01%.

In particolare, è il primo trimestre del 2024 a registrare VMU inferiori a quelli del medesimo periodo del 2023, tutti inferiori ai 12,0 €/kg; si registra invece un incremento del valore medio unitario nel secondo trimestre 2024.

Fig.23 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in volume (t) 2023-2024

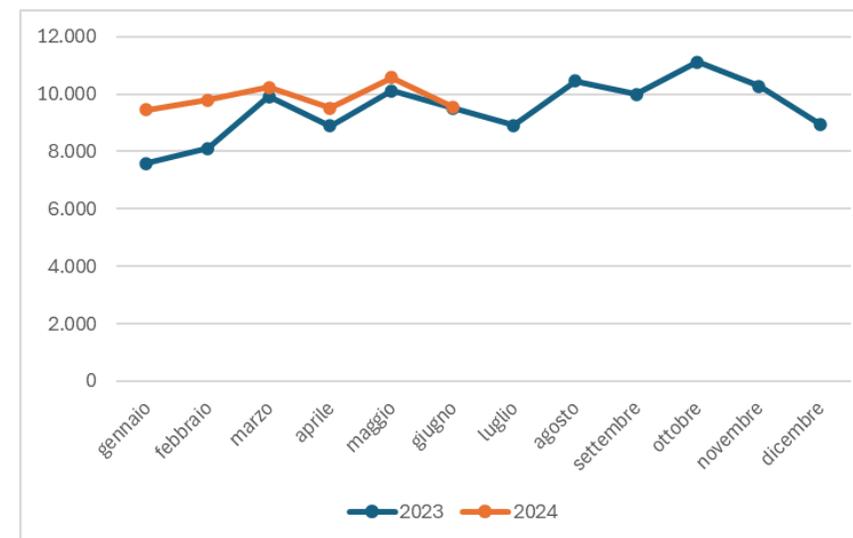
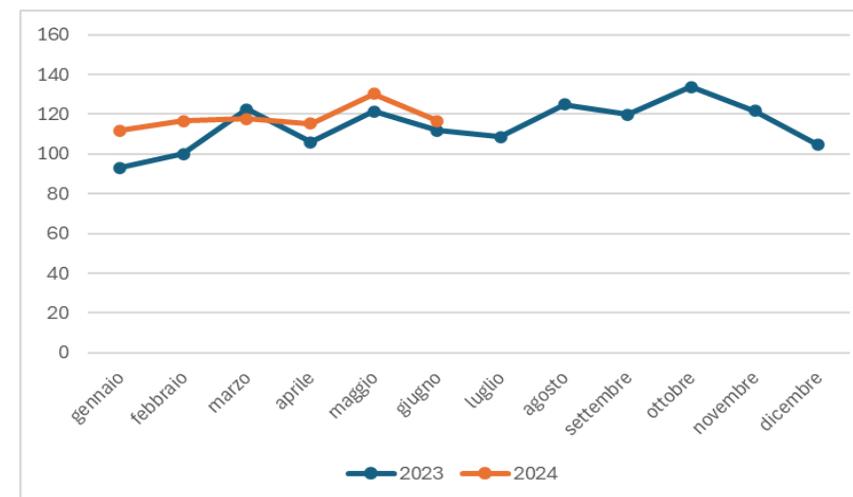


Fig.24 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore (mio €) 2023-2024



Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Focus 3: Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (3/3)

La tabella 11 presenta i dati delle esportazioni dell'intero 2023 e del primo semestre del 2024, in valore e in volume, con le relative variazioni percentuali.

In termini di volume, le esportazioni del primo semestre 2024 si confermano in crescita rispetto al primo semestre 2023. Seguono il medesimo trend positivo anche le esportazione in termini di valore, fatta eccezione per il mese di aprile quando si è registrata una flessione del 4% rispetto al medesimo mese dell'anno precedente.

In termini di valore, nel 2023 il mese di picco del primo semestre è stato marzo con 122 milioni di euro di valore e maggio nel 2024 con 130 milioni di euro. In termini di volume, nel 2023 il mese di picco del primo semestre è stato maggio con 10.112 tonnellate, così come maggio si rivela essere il mese di picco anche per il 2024 con 10.581 tonnellate di prodotto esportato. (b.s.)

Tab.11 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore e volume nel 2023-2024

	VAL 2023	VAL 2024	Var %	Q.TA' 2023	Q.TA' 2024	Var %	VMU 2023	VMU 2024
	milioni di €			tonnellate			€/kg	
gennaio	93	112	16,7%	7.582	9.446	19,7%	12,30	11,84
febbraio	100	117	14,7%	8.104	9.796	17,3%	12,28	11,91
marzo	122	118	-4,0%	9.912	10.226	3,1%	12,35	11,51
aprile	106	115	8,2%	8.886	9.504	6,5%	11,92	12,14
maggio	121	130	6,8%	10.112	10.581	4,4%	12,00	12,31
giugno	112	117	4,2%	9.506	9.546	0,4%	11,76	12,21
luglio	109			8.908			12,19	
agosto	125			10.455			11,94	
settembre	120			9.984			11,99	
ottobre	134			11.122			12,03	
novembre	122			10.282			11,83	
dicembre	105			8.944			11,70	
1° Semestre	654	708	7,65%	54.102	59.099	8,5%	12,02	11,99

Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Focus 4: Le produzioni di latte ovicaprino in Lombardia e in Italia (1/3)

A partire dal mese di luglio 2022, in base al decreto legge 29 marzo 2019 n. 27, modificato dal decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162 e dal decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, le cui modalità di applicazione sono dettagliate dalla circolare AGEA n. 16 dell'11 febbraio 2022, successivamente sostituita dalla circolare n. 53546 dell'11 luglio 2023, sono state introdotte alcune rilevanti innovazioni circa le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. Le più rilevanti, per il nostro discorso sono:

- la “campagna produttiva”, che fino al giugno 2022 corrispondeva al periodo 1° luglio-30 giugno, viene rideterminata nel periodo 1° gennaio-31 dicembre;
- le medesime dichiarazioni obbligatorie in uso per il comparto del latte bovino e derivati sono estese anche al latte ovicaprino (senza peraltro distinzione tra le due specie) e derivati;
- il termine “vendite dirette” viene sostituito con “piccoli produttori”.

I dati relativi alle consegne di latte ai primi acquirenti derivano dalle dichiarazioni mensili che, entro il 20 del mese successivo, tali acquirenti sono tenuti a trasmettere ad AGEA; in questo caso, quindi, la rideterminazione della campagna produttiva non influisce sulla disponibilità di informazioni. Per contro, per i dati sui “piccoli produttori”, già “vendite dirette”, ossia per le quantità di latte che i produttori non consegnano a primi acquirenti ma trattano o trasformano direttamente e commercializzano sotto forma di prodotti derivati, la fonte dei dati è la dichiarazione di fine campagna dei produttori.

Di conseguenza, data la rideterminazione della campagna produttiva da luglio-giugno a gennaio-dicembre, le circolari AGEA sopra richiamate hanno stabilito l'obbligo di una “dichiarazione ponte” relativa al periodo 1° luglio-31 dicembre 2022. Ne consegue che tale documentazione è la prima che riporta anche le prime informazioni AGEA sul comparto ovicaprino, ma i primi dati per l'intera campagna sono ovviamente quelli del 2023.



Focus 4: Le produzioni di latte ovicaprino in Lombardia e in Italia (2/3)

Passando ai dati di fonte AGEA su allevamenti e produzioni, e ricordando le premesse dovute all'assenza di distinzione tra le due specie e alla mancanza di dati storici, da un primo sguardo ai dati relativi al 2023, prima campagna completa disponibile, si conferma come in Lombardia l'allevamento di questi piccoli ruminanti costituisca una modesta frazione della realtà nazionale: sono censiti in Lombardia solamente 84 allevamenti ovicaprini che consegnano il latte a primi acquirenti, pari allo 0,7% del totale Italia, mentre la quota di prodotto da essi consegnato si attesta al 2,3% (tab. 12). La produzione media degli allevamenti lombardi con consegne supera di due volte e mezza quella nazionale.

Nel secondo semestre 2022, invece, l'incidenza della Lombardia sul totale Italia era solo leggermente superiore in termini di allevamenti con consegne, mentre saliva al 4,2% sulle quantità consegnate. La produzione media per allevamento con consegne dell'anno 2023 supera quelle del semestre 2022 del 167,2% in Lombardia e del 348,1% in ambito nazionale.

Questi allevamenti sono localizzati in undici province sulle dodici lombarde, essendo assenti in Brianza, mentre nel Comasco e nel Lodigiano si ritrova una sola, piccolissima, realtà produttiva; per contro, oltre la metà delle quantità raccolte proviene dalle province di Brescia e Bergamo, che complessivamente ospitano oltre quattro aziende con consegne su dieci. Anche nelle province di Milano e Varese sono presenti oltre il 10% degli allevamenti regionali; in particolare dal Varesotto, dove le dimensioni medie degli allevamenti sono leggermente inferiori al dato medio regionale, viene prodotta l'unica Dop lombarda del comparto, la formaggella di Luino.

A confronto, è molto più diffusa in regione la pratica della trasformazione diretta del latte ovicaprino: gli allevamenti che la praticano, i piccoli produttori, sono tre volte quelli con consegne, mentre a livello nazionale sono pari solo al 9,1% (tab. 13). Questi allevamenti sono presenti in tutte le 12 province lombarde.

Tab. 12 - Numero di allevamenti con consegne di latte ovicaprino e quantità consegnata per provincia in Lombardia e in Italia, nel secondo semestre 2022 e nell'intero anno 2023

	secondo semestre 2022			intero anno 2023		
	Numero di allevamenti	Quantità consegnata totale (t)	media per allevamento (t)	Numero di allevamenti	Quantità consegnata totale (t)	media per allevamento (t)
Varese	11	389,1	35,4	9	1.047,2	116,4
Como	-	-	-	1	11,6	11,6
Sondrio	5	255,0	51,0	6	669,4	111,6
Milano	12	554,9	46,2	13	1.174,3	90,3
Bergamo	15	782,7	52,2	18	2.694,6	149,7
Brescia	20	1.112,9	55,6	18	2.707,1	150,4
Pavia	5	290,1	58,0	3	494,4	164,8
Cremona	8	432,9	54,1	8	1.312,0	164,0
Mantova	4	127,9	32,0	4	266,9	66,7
Lecco	5	69,6	13,9	3	175,7	58,6
Lodi	-	-	-	1	43,4	43,4
Monza e B.	-	-	-	-	-	-
Lombardia	85	4.014,9	47,2	84	10.596,6	126,1
Italia	11.844	96.098,1	8,1	12.656	459.186,1	36,3

Tab. 13 - Numero di allevamenti di piccoli produttori di latte ovicaprino e quantità commercializzata direttamente per provincia in Lombardia e in Italia, nel secondo semestre 2022 e nell'intero anno 2023.

	secondo semestre 2022			intero anno 2023		
	Numero di allevamenti	Quantità commercializzata totale (t)	media per allevamento (t)	Numero di allevamenti	Quantità commercializzata totale (t)	media per allevamento (t)
Varese	24	171,8	7,2	22	331,7	15,1
Como	24	193,0	8,0	23	410,3	17,8
Sondrio	27	262,3	9,7	26	484,5	18,6
Milano	7	57,9	8,3	8	139,7	17,5
Bergamo	72	330,7	4,6	71	1.234,4	17,4
Brescia	55	286,7	5,2	59	724,6	12,3
Pavia	7	48,1	6,9	6	97,5	16,2
Cremona	4	17,6	4,4	3	58,6	19,5
Mantova	2	28,7	14,3	2	85,7	42,9
Lecco	23	297,0	12,9	29	576,3	19,9
Lodi	1	7,3	7,3	1	18,6	18,6
Monza e B.	5	16,9	3,4	4	14,7	3,7
Lombardia	251	1.717,9	6,8	254	4.176,5	16,4
Italia	1.030	13.489,6	13,1	1.150	29.924,4	26,0

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati AGEA

Focus 4: Le produzioni di latte ovicaprino in Lombardia e in Italia (3/3)

Anche in questo caso la provincia orobica e quella bresciana sono le più significative sia per numero di allevamenti che per quantità di latte, seguite da Lecco e dalla Valtellina. Per i flussi generati dai piccoli produttori la quota della Lombardia sul totale nazionale arriva al 14%, malgrado essa sia generata da quasi un quarto degli allevamenti nazionali di questa tipologia.

A onor del vero gli allevamenti che producono latte ovicaprino in Lombardia e in Italia sono pari rispettivamente a 315 e 13.641, numeri inferiori a quelli che si ottengono sommando in entrambi gli ambiti territoriali gli allevamenti con consegne con quelli dei piccoli produttori; infatti sono 23 in Lombardia e 165 in Italia gli allevamenti con consegne che operano anche come piccoli produttori e quindi presenti in entrambi gli elenchi. Negli allevamenti di ovicaprini censiti da AGEA la produzione complessiva di latte nel 2023 ammonta a 489mila tonnellate.

La suddivisione per aree omogenee testimonia la realtà a due facce del comparto ovicaprino regionale: mentre per le consegne i tre quarti degli allevamenti e i cinque sesti delle quantità appartengono alle zone di pianura, per l'attività dei "piccoli produttori" queste quote scendono a un allevamento su quattro e al 36,5% delle quantità prodotte (tabb. 14 e 15). Il confronto strutturale con la realtà media italiana mostra che, mentre gli allevamenti che consegnano il latte ad acquirenti sono in Lombardia decisamente più grandi rispetto al contesto nazionale, con dimensioni medie pari ad oltre il doppio sia in area di pianura che di montagna e, per la particolare combinazione delle localizzazioni, complessivamente oltre al triplo. I piccoli produttori della regione hanno una dimensione produttiva media che nel 2023 in pianura arriva ai tre quarti di quella nazionale e in montagna si ferma a poco sotto i due terzi. (*re.p.*)

Tab. 14 - Numero di allevamenti con consegne e quantità consegnata di latte ovicaprino per area omogenea in Lombardia e in Italia nel secondo semestre 2022 e nell'intero anno 2023.

	secondo semestre 2022			intero anno 2023		
	Lombardia	Italia	% Lomb/Italia	Lombardia	Italia	% Lomb/Italia
Pianura						
Numero allevamenti con consegne	62	2.652	2,3%	63	2.888	2,2%
Consegne (.000 t)	3,4	38,6	8,7%	9,0	143,6	6,3%
Consegne per allevamento (t)	54,1	14,6	372,1%	143,1	49,7	287,6%
Montagna e altre aree svantaggiate						
Numero allevamenti con consegne	23	9.192	0,3%	21	9.768	0,2%
Consegne (.000 t)	0,7	57,5	1,1%	1,6	315,5	0,5%
Consegne per allevamento (t)	28,6	6,3	457,4%	75,4	32,3	233,3%
Totale						
Numero allevamenti con consegne	85	11.844	0,7%	84	12.656	0,7%
Consegne (.000 t)	4,0	96,1	4,2%	10,6	459,2	2,3%
Consegne per allevamento (t)	47,2	8,1	582,1%	126,1	36,3	347,7%

Tab. 15 - Numero di allevamenti di piccoli imprenditori di latte ovicaprino e quantità commercializzata direttamente per area omogenea in Lombardia e in Italia, nel secondo semestre 2022 e nell'intero anno 2023.

	secondo semestre 2022			intero anno 2023		
	Lombardia	Italia	% Lomb/Italia	Lombardia	Italia	% Lomb/Italia
Pianura						
Numero allevamenti di piccoli produttori	70	344	20,3%	64	359	17,8%
Quantità commercializzata direttamente (.000 t)	0,6	6,2	10,2%	1,5	10,9	13,8%
Quantità per allevamento (t)	9,0	17,9	50,0%	23,2	30,4	76,3%
Montagna e altre aree svantaggiate						
Numero allevamenti di piccoli produttori	181	686	26,4%	190	791	24,0%
Quantità commercializzata direttamente (.000 t)	1,1	7,3	14,9%	2,7	19,0	14,2%
Quantità per allevamento (t)	6,0	10,6	56,8%	14,2	24,0	59,0%
Totale						
Numero allevamenti di piccoli produttori	251	1.030	24,4%	254	1.150	22,1%
Quantità commercializzata direttamente (.000 t)	1,7	13,5	12,7%	4,2	29,9	14,0%
Quantità per allevamento (t)	6,8	13,1	52,2%	16,4	26,0	63,1%

Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati AGEA